



PTCP 2010

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Sonia Masini

L'ASSESSORE PIANIFICAZIONE:
CULTURA, PAESAGGIO, AMBIENTE

Roberto Ferrari

IL DIRIGENTE SERVIZIO PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, AMBIENTE E POLITICHE CULTURALI

Arch. Anna Campeol

Adottato dal
Consiglio Provinciale
con atto n° 92 del 06.11.2008

Approvato dal
Consiglio Provinciale
con atto n° 124 del 17.06.2010

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Enzo E. Di Cagno

Allegato 12- Relazione

**LE LINEE E GLI IMPIANTI
ELETTRICI**

QC12

STRUTTURA TECNICA

Area Cultura e Valorizzazione Del Territorio *(in essere fino al 23 Luglio 2009)*

Paolo Gandolfi *(Dirigente in carica fino al 30 Aprile 2007)*

Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali

Anna Campeol (Dirigente)

U.O. PTCP, Programmi e Piani di Settore

Renzo Pavignani (Coordinatore), Francesca Ansaloni, Silvia Ascari, Simona Giampellegrini, Andrea Modesti, Lara Petrucci, Serena Pezzoli, Giuseppe Ponz de Leon Pisani *(fino al 31 Marzo 2008)*, Maria Giuseppina Vetrone

U.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile

Federica Manenti, Alessio Campisi, Maria Cristina Cavazzoni, Matteo Guerra, Andrea Marchi

U.O. Attività estrattive

Barbara Casoli, Cristina Baroni, Andrea Chierici, Corrado Re

U.O. Pianificazione Urbanistica

Elena Pastorini, Maria Silvia Boeri, Francesca Cigarini

U.O. Aree protette e Paesaggio

Saverio Cioce, Elena Confortini, Rossana Cornia *(fino al 13 Maggio 2007)*, Alessandra Curotti, Dario Mussini, Federica Oppi, Gabriella Turina

U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Deliberativi

Pietro Oleari, Alessandro Costi, Silvia Selmi

U.O. Amministrativa

Stefano Tagliavini, Mirella Ferrari, Francesco Punzi, Rosa Ruffini, Francesca Caroli, Paolo Arcudi *(fino al 30 Ottobre 2007)*

U.O. Sistema Informativo Territoriale

Stefano Bonaretti, Davide Cavecchi, Emanuele Porcu

U.O. VIA e Politiche Energetiche

Giovanni Ferrari, Aldo Treville, Paolo Ferri, Beatrice Cattini, Alessandro Cervi

U.O. Qualità dell'Aria

Francesca Inverardi, Cecilia Guaitoli, Raffaele Cosimo Scagliosi

U.O. Tutela ed uso risorse idriche

Attilio Giacobbe, Raffaella Geroldi *(fino al 31 Luglio 2009)*, Aimone Landini, Raffaele Scagliosi, Simona Tagliavini, Davide Varini

Consulenti e progettisti esterni

Sistema paesistico-percettivo

Prof. Roberto Gambino, Politecnico di Torino, Arch. Federica Thomasset, Arch. Raffaella Gambino

Sistema storico - archeologico

Arch. Elisabetta Cavazza

Dott. James Tirabassi

Sistema ecologico e VALSAT/VINCA

Prof. Sergio Malcevschi (NQA), Dott. Luca Bisogni (NQA), Dott. Riccardo Vezzani (NQA)

Sistema insediativo

Prof. Federico Oliva, Arch. Piergiorgio Vitillo, Laboratorio labURB, DIAP, Politecnico di Milano
Tecnicoop (insediamenti commerciali)

Sistema ambientale

Dott. geol. Gian Pietro Mazzetti (pericolosità sismica)

Prof. Alessandro Corsini, Dott. Federico Cervi, Univ. Modena e Reggio (frane di superficie)

Ing. Tiziano Binini, Ing. Gianluca Lombardi Studio

Binini Architetti & Ingegneri Associati (fasce fluviali)

Percorso di partecipazione e ascolto

Prof. Alessandro Balducci, Arch. Claudio Calvaresi, Arch. Elena Donaggio, DIAP, Politecnico di Milano

Sistema economico

PEGroup

INDICE

Relazione

1. INTRODUZIONE	1
2. INDIVIDUAZIONE DEI CORRIDOI DI FATTIBILITÀ	2
3. FASCE LATERALI DI ATTENZIONE	3
4. RUOLO DELLA PROVINCIA	3
5. CENNO AL RUOLO DEI COMUNI.....	4
6. IL “CATASTO DELLE LINEE E DEGLI IMPIANTI ELETTRICI” NEL PIANO TELEMATICO PROVINCIALE – CARTOGRAFIA IN RETE	4
6.1 Struttura della pubblicazione	7
6.2 Validazione da parte della Giunta Provinciale	8

Tavole:

Catasto delle linee e degli impianti elettrici -1:25.000

1. INTRODUZIONE

In anticipazione all'emanazione della Legge Quadro nazionale, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Legge Regionale 31 ottobre 2000 n. 30, con finalità di tutela sanitaria della popolazione e salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.

Successivamente la Giunta della Regione Emilia Romagna ha adottato con la Delibera del 20 febbraio 2001 n. 197 la Direttiva inerente l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000 n.30 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

Tale legge, in attuazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 settembre 1998 n. 381 ed ai sensi della Legge 6 agosto 1990 n. 223, stabilisce le "Norme per perseguire in via prioritaria la prevenzione e la tutela sanitaria della popolazione e per la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico coordinandole con le scelte della pianificazione territoriale e urbanistica (Art.1 c.1)" attraverso *"la localizzazione delle emittenti radio, di quelle televisive, degli impianti fissi per la telefonia mobile e delle linee ed impianti elettrici per il rispetto dei valori di cautela fissati nella normativa statale (Art.1 c.2)"*.

Tuttavia tale quadro legislativo è stato radicalmente modificato con l'entrata in vigore del DM 29 maggio 2008 recante "Approvazione delle metodologie di calcolo per la determinazione della fasce di rispetto per gli elettrodotti" ed "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica". Con l'emanazione del suddetto decreto la disciplina statale può considerarsi completata e pertanto alla luce della costante giurisprudenza in materia cessa di trovare applicazione la disciplina regionale antecedente, peraltro in una materia come quella ambientale di competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. s) della Costituzione.

La Regione E.R. con del G.R. n. 1138 del 21/7/2008 "Modifiche ed integrazioni alla Delibera di Giunta regionale 20 maggio 2001, n. 197" ha in conseguenza abrogato il capo IV della citata delibera.

Stante il quadro sopra evidenziato occorre fare esclusivo riferimento in materia al DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" che in attuazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 settembre 1998 n. 381 ed ai sensi della Legge 6 agosto 1990 n.

223, assume, nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, come valore di attenzione per l'induzione magnetica il limite di 10 microTesla e fissa come obiettivo di qualità il valore di 3 microTesla.

Per perseguire queste finalità le Province e i Comuni nell'esercizio delle loro competenze e della pianificazione territoriale e urbanistica perseguono obiettivi di qualità al fine di minimizzare l'esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici .

2. INDIVIDUAZIONE DEI CORRIDOI DI FATTIBILITÀ

La Pianificazione territoriale provinciale (PTCP o piano stralcio) individua i corridoi di fattibilità ambientale che comprendono i tracciati e le aree più idonee ove localizzare e quindi realizzare gli impianti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica ad AT e MT il cui tracciato interessa il territorio di più Comuni ovvero infrastrutture di interesse sovracomunale (es. cabine primarie).

Per le medesime infrastrutture di valenza locale il cui tracciato riguarda un unico territorio comunale, il Comune interessato individua nel proprio PSC, al momento della sua formazione, i corridoi di fattibilità; eventuali aggiornamenti di tali programmi possono essere recepiti nel PSC tramite accordo di programma.

Le Province ed i Comuni nella individuazione delle aree per gli impianti e le reti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, devono realizzare il miglior rapporto tra economicità del sistema elettrico e suo inserimento nel territorio nel rispetto dei principi fissati dalla presente legge e dalla lettera d), punto 7, art. A-23 della L.R. 20/2000.

Nell'ambito dei corridoi di fattibilità nuove destinazioni d'uso sensibili (asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali, nonché edifici adibiti a permanenza di persone superiore a quattro ore giornaliere) sono ammesse previa verifica dell'assenza di intralci alla fattibilità tecnica della linea e della contestuale assenza di probabili induzioni magnetiche in contrasto con l'obiettivo di qualità stabilito dalla normativa vigente. La verifica è fatta nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dal Comune con la partecipazione dell'ARPA-AUSL, dell'Esercente il Servizio elettrico e del proponente l'intervento. A seguito della individuazione del tracciato definitivo in sede di autorizzazione di cui alla L.R. 10/1993 o L. 239/2004, i corridoi di fattibilità sono sostituiti dalle fasce di rispetto calcolate ai sensi della normativa vigente. Le fasce di rispetto costituiscono dotazione ecologica ed ambientale del territorio.

Ai fini dell'aggiornamento dei corridoi di fattibilità, gli enti gestori delle reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica presentano, entro il 31 gennaio di ogni anno alle Province e ai Comuni territorialmente interessati i rispettivi programmi di sviluppo. La Provincia provvede, per le linee e gli impianti di interesse sovracomunale, previo confronto con i soggetti preposti alla costruzione e/o gestione delle infrastrutture, alla definizione di corridoi di fattibilità per l'individuazione delle migliori condizioni di localizzazione degli impianti ai fini paesaggistici, ambientali e sanitari. I corridoi di fattibilità avranno di norma una larghezza complessiva pari a 5 volte le corrispondenti fasce di rispetto stabilite dalle norme vigenti.

3. FASCE LATERALI DI ATTENZIONE

Per tutti gli impianti e le linee a media e alta tensione esistenti, le tavole QC12 indicano una fascia laterale di attenzione, la quale comporta l'obbligo di verificare, in sede di attuazione urbanistica ed edilizia di ricettori sensibili interni alla fascia stessa, il rispetto dei limiti di induzione magnetica ai sensi della normativa vigente (DM 29 maggio 2008 fatti salvi i casi di cui al punto 3.2 dell'Allegato al decreto stesso, "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti "). Queste aree di studio possono essere ridefinite come vere e proprie "fasce di rispetto", d'intesa con gli enti gestori, in base ai calcoli forniti dagli stessi, in modo da assicurare il conseguimento dell'obiettivo di qualità di cui all'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 e successive modificazioni, sia per le nuove costruzioni nei confronti delle linee e degli impianti esistenti sia per i nuovi impianti nei confronti costruzioni esistenti.

4. RUOLO DELLA PROVINCIA

La L.R. 30/2000 istituisce presso le Province il "Catasto delle linee e degli impianti elettrici" con tensione uguale o superiore a 15 KV (Art.15) ed incarica loro di recepire i programmi di sviluppo trasmessi dagli enti gestori delle reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica (Art.13).

Parallelamente, la Legge Regionale 22 febbraio 1993 n. 10 attribuisce alla Provincia il compito di rilasciare l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee e impianti elettrici (Art. 2). *"Le imprese distributrici di energia elettrica sono tenute a presentare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i programmi annuali degli interventi. Dei programmi è dato avviso*

nel Bollettino Ufficiale Regionale. Le autorizzazioni richieste sono rilasciate sulla base di detti programmi annuali (Art. 6)".

Qualora l'impianto in oggetto non risultasse indicato nei programmi annuali integrati nel "Catasto delle linee e degli impianti elettrici", l'ente esercente è tenuto a comunicare l'integrazione del programma al Bollettino Ufficiale Regionale (Art. 6).

Al termine del procedimento autorizzatorio, la Provincia, *"verificata la compatibilità del progetto con la pianificazione territoriale regionale e infraregionale, rilascia l'autorizzazione entro il termine di trenta giorni dal ricevimento dei pareri obbligatori di cui al comma 2 (Art. 3)".*

Di conseguenza, il "Catasto delle linee e degli impianti elettrici" costituisce atto di censimento e rappresentazione cartografica a fini urbanistici, al quale si riferisce anche il procedimento autorizzatorio della L.R. 10/1993.

Nel caso in cui si verifichi incompatibilità tra elementi strutturali, il "Catasto delle linee e degli impianti elettrici" verrà adeguato alle modifiche di tracciato evidenziate nelle singole autorizzazioni.

5. CENNO AL RUOLO DEI COMUNI

Comuni nell'ambito del PSC:

- recepiscono i corridoi di fattibilità delle linee per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica a media ed alta tensione di interesse sovracomunale;
- definiscono specifici corridoi per la localizzazione delle linee ed impianti elettrici di valenza locale, il cui tracciato riguarda un unico territorio comunale;
- recepiscono le linee e gli impianti esistenti, nonché le fasce laterali di attenzione ovvero possono ridefinirle come Fasce di rispetto d'intesa con gli enti gestori;
- recepiscono gli aggiornamenti all'assetto di cui sopra derivanti dai programmi di sviluppo delle linee di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, in conformità alle disposizioni di cui alla legislazione vigente

6. IL "CATASTO DELLE LINEE E DEGLI IMPIANTI ELETTRICI" NEL PIANO TELEMATICO PROVINCIALE – CARTOGRAFIA IN RETE

Così come iniziato negli anni passati ogni edizione del "Catasto delle linee e degli impianti elettrici" è stata realizzata mediante l'organizzazione di una base dati geografica digitale di

tipo vettoriale. Questa è completamente rispondente all'atto di indirizzo tecnico 484/2003 all'Art. A-27 della L.R. 20/2000 "Strumenti cartografici" e coglie i principi fondamentali del lavoro in sviluppo dell'*Intesa GIS, Stato-Regioni*.

E' bene ricordare che la Provincia di Reggio Emilia è stata una delle prime, nell'anno 2001, ad avere reso disponibile la consultazione on line del "Catasto delle linee e degli impianti elettrici" e delle fasce di rispetto sia in formato vettoriale nel Piano Telematico (Figura 1), sia in formato raster assieme alle altre cartografie tematiche sul proprio sito (Figura 2).

Da un punto di vista della fruizione intranet/internet delle informazioni si è deciso di proseguire la positiva esperienza offerta dallo strumento tecnico a disposizione della Provincia di Reggio Emilia costituito dal progetto telematico: Piano Telematico Provinciale – Cartografia in Rete. Questo strumento, governato dalla U.O. Sistema Informativo Territoriale, consente di rendere consultabili i dati sino a scala grafica di dettaglio (1:5000) ma anche *scaricarli* secondo criteri insieme stabiliti. La diffusione delle informazioni è anche agevolata attraverso la spedizione di specifiche News a tutti gli utenti registrati tra cui gli enti del territorio.



Figura 1. La pagina Internet del Piano Telematico della Provincia di Reggio Emilia.

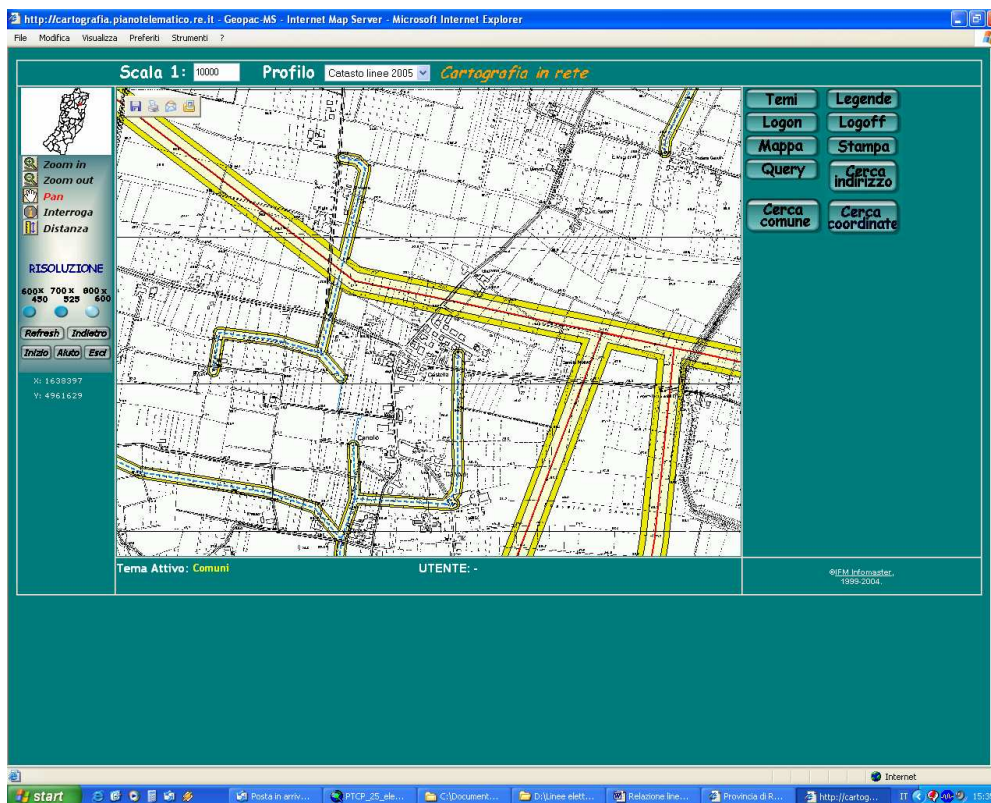


Figura 2. Il "Catasto delle linee e degli impianti elettrici".

In seguito ad un'attenta valutazione si è deciso di variare l'originaria struttura grafica divulgativa precedentemente adottata al fine di rendere il "Catasto delle linee e degli impianti elettrici" tecnicamente più semplice ed immediato, quindi più fruibile da qualsiasi utente.

Gli incontri con Enel Spa hanno consentito di uniformare la simbologia della rappresentazione delle linee elettriche a quella utilizzata dall'azienda, al fine di non creare due cartografie differenti.

L'obiettivo di queste modifiche è agevolare la fruizione di questo fondamentale strumento di pianificazione informatizzato (Art.13 e Art.15 della L.R. 30/2000) sia da parte del personale della Provincia e dei Comuni sia da parte dei privati cittadini.

Le revisione ha riguardato entrambi gli elementi strutturanti il del "Catasto delle linee e degli impianti elettrici": la base dati e la veste grafica.

Il risultato di questa attività si è tradotto in una migliore visualizzazione dello strumento stesso.

6.1 Struttura della pubblicazione

L'istanza cartografica, nella versione precedente, era organizzata in più viste corrispondenti rispettivamente alle reti elettriche degli anni 2001, 2003 e del solo sviluppo della rete del 2004.

In tal modo era possibile visualizzarne una sola per volta, perdendo la visione d'insieme e il relativo stato di fatto e di progetto.

Ad esempio, per consultare il "Catasto delle linee e degli impianti elettrici" allo scopo di verificare l'esistenza di una linea elettrica nel 2005, occorreva visualizzare consecutivamente tutte le viste degli anni precedenti ed i successivi aggiornamenti, analizzandole singolarmente.

Per questo motivo ci si è resi conto che tale procedura, oltre a rivelarsi poco funzionale per gli utilizzatori abituali, poteva generare fraintendimenti da parte degli utenti occasionali, con eventuali errate conseguenze sul recepimento negli strumenti di pianificazione.

La nuova impostazione della struttura dei dati prevede una sola vista annualmente aggiornata, in cui è visualizzata la situazione del "Catasto delle linee e degli impianti elettrici" esistente al 1° gennaio dell'anno di consultazione, piuttosto che il tracciato della rete elettrica organizzata per anni, singolarmente consultabili. Sempre all'interno di quest'unica vista è ora possibile consultare gli aggiornamenti della rete, in modo da poterlo esaminare con estrema rapidità, facilità e con minore possibilità di errore (Figura 3).

La legenda precedente ha evidenziato alcuni problemi tra i quali la ripetizione di dati e la grafica poco efficace.

La rappresentazione delle reti elettrica era impostata su due differenti livelli corrispondenti a diversi attributi, visualizzabili solo alternativamente: uno indicante le caratteristiche della linea elettrica (tensione e tipologia) l'altro lo stato (esistente o in progetto).

Poiché si è ritenuto che l'utilizzatore occasionale potesse non intuire l'impostazione, e di conseguenza non attivare i tematismi necessari per avere l'informazione completa, nella nuova legenda alla grafica di ogni linea sono associate tutte le informazioni disponibili.

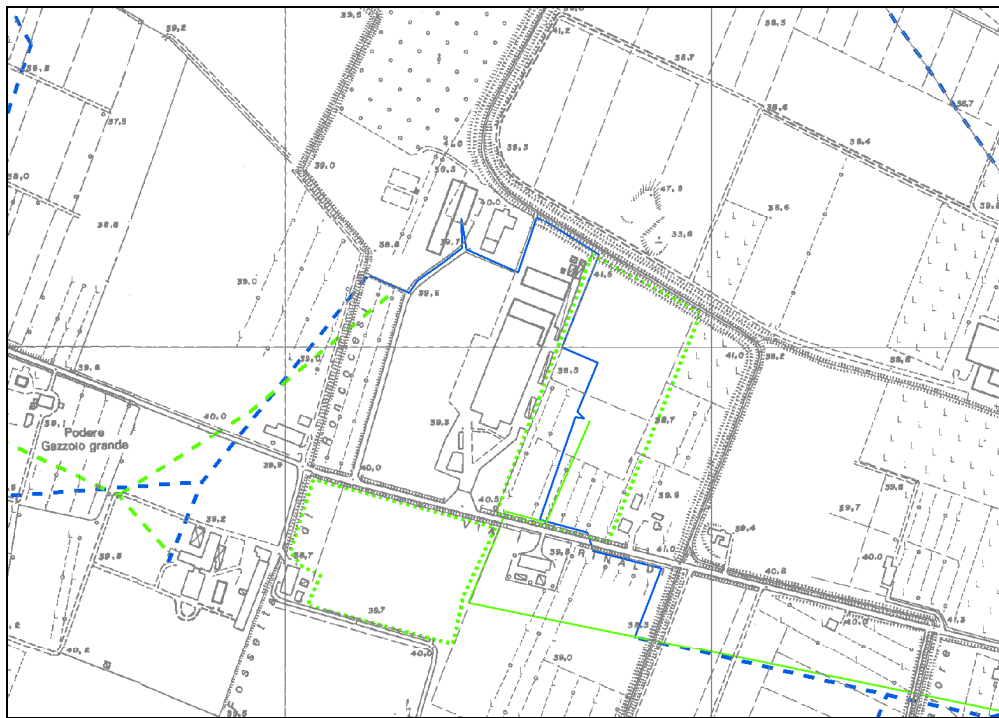


Figura 3. La nuova struttura cartografica visualizza la rete esistente e gli aggiornamenti previsti.

6.2 Validazione da parte della Giunta Provinciale

Il “Catasto delle linee e degli impianti elettrici” è costituito da una base dati georeferenziata a disposizione degli Enti territoriali e del pubblico; giuridicamente è un atto a valenza esterna, non un piano o atto discrezionale. Per la convalida della metodologia tecnica di ricognizione e rappresentazione, riguardante le importanti innovazioni strutturali e grafiche apportate nella nuova versione, il “Catasto delle linee e degli impianti elettrici” è sottoposto all’esame della Giunta Provinciale per la relativa approvazione (elaborati in scala 1:25.000).